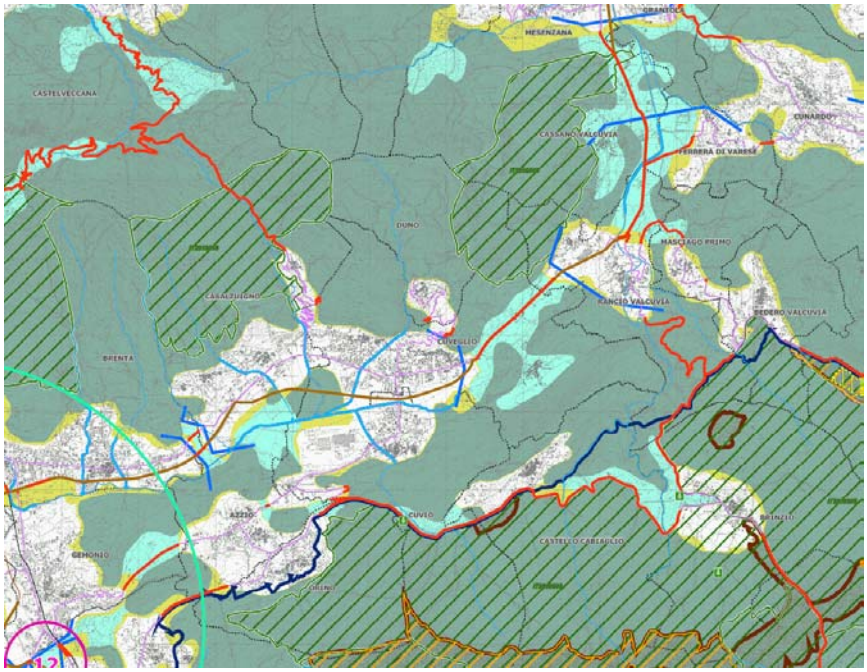
COMUNI DI
AZZIO, BEDERO VALCUVIA, BRINZIO, CASALZUIGNO, CASSANO VALCUVIA, DUNO, FERRERA DI VARESE, MASCIAGO PRIMO, ORINO, RANCIO VALCUVIA
Provincia di Varese

RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



N. Riferimento:		**Data:**	19/11/2008
N. copie consegnate:		**File:**	

IDROGEA Servizi S.r.l.
Via Sanvito Silvestro 55 21100 Varese
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562
www.idrogea.com - idrogea@idrogea.com
P.IVA : 02744990124

RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE

SOMMARIO

0 INTRODUZIONE 3
0.1 Associazione dei comuni 3
0.2 Scopo del documento 4
1 RETE ECOLOGICA SOVRAORDINATA 5
1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 6
1.1.1 Corridoio ecologico PTCP Cassano Valcuvia-Grantola 6
1.1.2 Corridoio ecologico PTCP Rancio Valcuvia-Cuveglio 6
1.1.3 Corridoio ecologico PTCP Casalzuigno-Brenta 6
1.2 Piano di Indirizzo Forestale 7
1.2.1 Corridoio ecologico PIF Casalzuigno - Brenta 7
1.2.2 Corridoio ecologico PIF Azzio - Cuvio 7
1.3 Interferenze sovraordinate 8
2 RETE ECOLOGICA SOVRALOCALE 9
2.1 Scopo delle rete ecologica 9
2.2 Descrizione della rete ecologica 9

FIGURA

Figura 1 – Elementi di Sensibilità Ambientale

0 INTRODUZIONE

0.1 Associazione dei comuni

L'occasione del finanziamento regionale per la redazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) ha dato impulso alle amministrazioni comunali di Azzio, Bedero Valcuvia, Brinzio, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Duno, Ferrera di Varese, Masciago Primo, Orino e Rancio Valcuvia per costituire una associazione con atto di convenzione ai sensi dell'art. 30 d.lsg. 267/00. L'associazione ha il duplice scopo di concretizzare un accordo per perseguire alcuni obiettivi condivisi di pianificazione nonché di favorire il finanziamento da parte della Regione.

Le forme associative fra enti locali vengono incentivate in applicazione del principio di adeguatezza, oggi costituzionalizzato dal nuovo art. 118 della Costituzione, ovvero, come si legge nell'art. 4 della legge n. 59/1997 dal quale il principio è maturato, in relazione all'"*idoneità organizzativa dell'amministrazione ricevente a garantire, anche in forma associata con altri enti, l'esercizio delle funzioni*". La Regione conferisce funzioni agli enti locali alla condizione che anche i più piccoli fra questi ultimi siano attrezzati ad esercitarle; tale "adeguatezza" può essere acquisita solo se tali comuni si associano tra loro.

Basandosi su questo semplice dettato costituzionale si è cercato di costruire una associazione di piccoli comuni in grado di esercitare alcune funzioni amministrative che singolarmente (tutti con popolazione inferiore a 1.000 abitanti ad eccezione di Casalzuigno), non sono in grado di svolgere, difettando di risorse umane e materiali.

I Comuni aderenti all'associazione sono dieci. Sono tutti comuni limitrofi e si estendono complessivamente per una superficie territoriale globale pari a 36,85 Kmq. Nella tabella seguente vengono riepilogate le caratteristiche principali dei diversi comuni.

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (dati ISTAT al 31/12/06)	SUPERFICIE TERRITORIALE (kmq)	COMUNITA' MONTANA VALCUVIA	CONSORZIO PARCO REGIONALE CDF
Comune di Azzio	742	2,25	x	
Comune di Bedero Valcuvia	634	2,55		x
Comune di Brinzio	865	6,41	x	x
Comune di Casalzuigno	1.325	7,29	x	
Comune di Cassano Valcuvia	626	4,10	x	
Comune di Duno	156	2,51	x	
Comune di Ferrera di Varese	637	1,48		
Comune di Masciago Primo	290	1,95	x	(*)
Comune di Orino	872	3,83	x	x
Comune di Rancio Valcuvia	938	4,48	x	x
TOTALE	7.085	36,85		

(*) Il Comune di Masciago Primo attualmente non appartiene al Consorzio Parco Regionale Campo dei Fiori ma ne entrerà a farà parte prossimamente

Questi comuni territorialmente contigui hanno realizzato sinergie collaborative ampiamente condivise, così sintetizzabili:

- Incarico a professionisti qualificati di coordinamento ed indirizzo dei vari urbanisti a cui è stato affidato dai singoli comuni lo sviluppo del PGT. Le funzioni dell'incaricato saranno quelle di individuazione di tematismi e modalità di rappresentazione comuni per le amministrazioni associate, nonché quelle di coordinamento tra i vari piani in prossimità dei confini comunali.

- Incarico comune per i professionisti responsabili della VAS in modo tale da utilizzare metodologie ed indicatori comuni, anche al fine di omogeneizzare le politiche di tutela ambientale.

- Incarico comune ai responsabili degli Studi di Incidenza sempre al fine di omogeneizzare le politiche ambientali e di affiancare gli urbanisti nelle scelte conseguenti anche prima dell'avvio del processo di Valutazione di Incidenza.

In quest'ottica di collaborazione e coordinamento si inserisce anche il Comune di **Castello Cabiaglio** che ha espresso la volontà politica di allinearsi alle strategie di pianificazione territoriale dei restanti comuni, grazie anche alla sovrapposizione dei professionisti incaricati per l'estensione del Rapporto Ambientale e del PGT.

0.2 Scopo del documento

Dall'analisi degli elementi di sostenibilità ambientale e dal confronto con gli urbanisti incaricati della redazione dei PGT è nata la proposta di definire una rete ecologica sovracomunale. Tale proposta è stata poi condivisa dall'associazione dei Comuni che ha ritenuto opportuno concretizzare le sinergie collaborative con la redazione del presente documento.
La rete ecologica si basa su quella definita dal PTCP ed è stata integrata con gli elementi di naturalità locali individuati sul territorio.
Lo scopo principale delle rete ecologica sovracomunale è quella di favorire, preservare e potenziare le connessioni ecologiche tra le aree di naturalità presenti dell'ambito di studio con un conseguente miglioramento generale della biodiversità locale, individuata soprattutto nella possibilità di scambi genici tra le diverse popolazioni di flora e fauna, e del paesaggio.

1 RETE ECOLOGICA SOVRAORDINATA

La figura seguente illustra le rete ecologica provinciale estratta dalla Tavola PAE3c del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

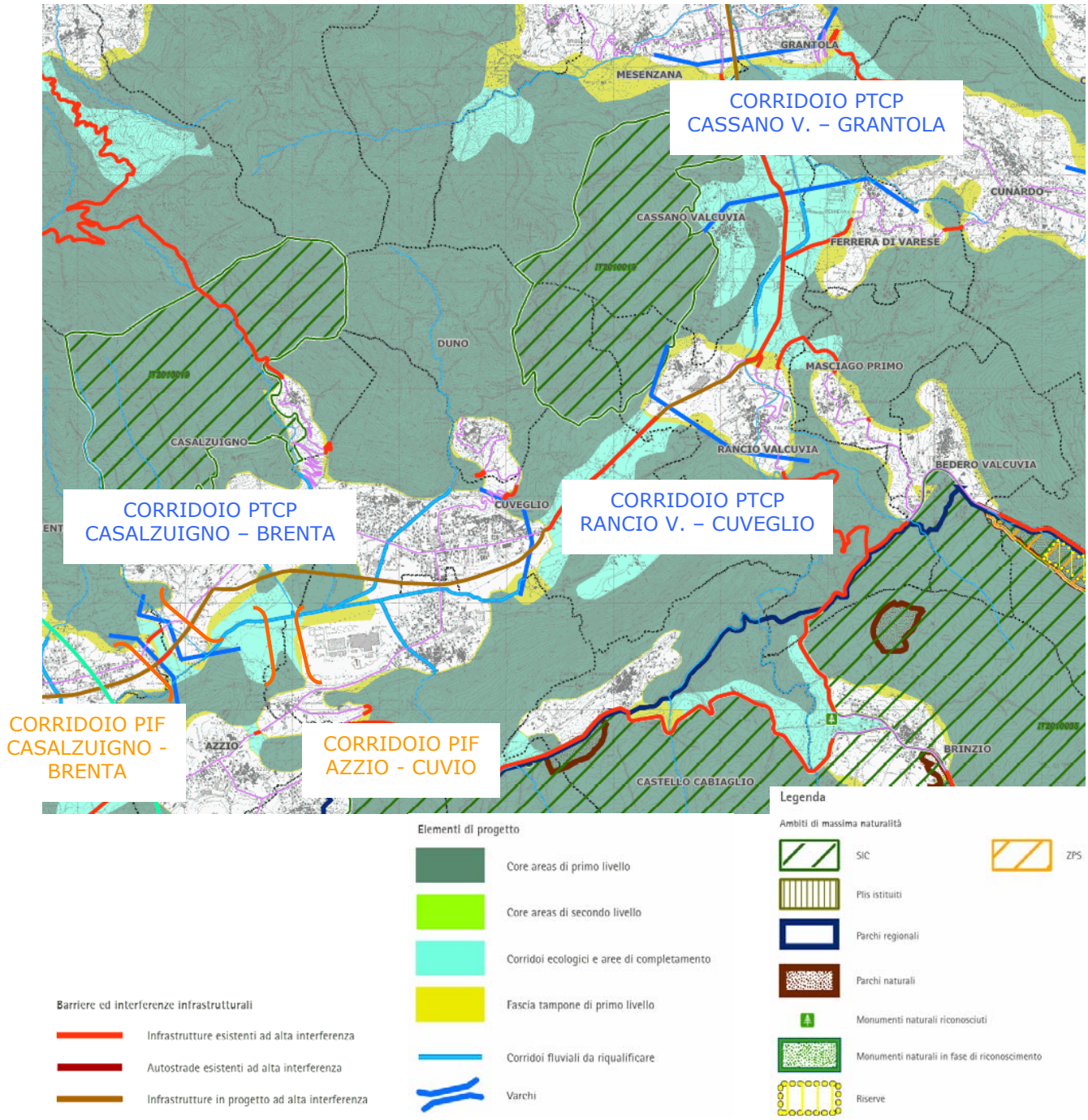


Figura 1. Rete ecologica provinciale (fonte PTCL, Tavola PAE3c)

1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP di Varese ha individuato nell'area in esame tre corridoi ecologici, descritti nei paragrafi seguenti.

1.1.1 Corridoio ecologico PTCP Cassano Valcuvia-Grantola

La porzione settentrionale del territorio comunale di Cassano Valcuvia è parzialmente interessata da un varco ecologico molto ampio, al confine con Grantola, che connette l'area ad elevata naturalità (art. 17 PTPR) collocata in corrispondenza del Monte Sette Termini e Monte La Nave a est e quella più ampia a ovest che coinvolge diversi rilievi dell'alto Verbano, compreso il Monte San Martino.
Il varco è attraversato da un elemento di forte disturbo: la SS 394.
Tale varco include anche un elemento di naturalità individuato nel paragrafo precedente, denominato "Località Le Lische"; si tratta di un area di importanza strategica in quanto caratterizzata, durante il periodo primaverile, dall'attraversamento di significative popolazioni di anfibi in migrazione riproduttiva.

1.1.2 Corridoio ecologico PTCP Rancio Valcuvia-Cuveglio

Nella fascia posta tra i Comuni di Cuveglio (località Santa Maria) e Rancio Valcuvia è stato individuato un corridoio della rete ecologica principale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). L'area si configura come l'unico tratto della SS 394 in territorio valcuviano che presenta una copertura boschiva su entrambi i lati. Tale caratteristica determina appunto un corridoio preferenziale per il passaggio della fauna selvatica. Vista anche la necessità di spostamento che la fauna stessa manifesta soprattutto in alcuni periodi dell'anno, si rende necessaria una tutela della copertura boschiva presente come anche di quegli elementi secondari del paesaggio forestale che garantiscono una diversità all'interno delle aree a gestione agricola, quali filari, siepi lungo carrarecce, corsi d'acqua, fossi, ecc.

1.1.3 Corridoio ecologico PTCP Casalzuigno-Brenta

Il varco individuato dal PTCP tra questi due Comuni collega, in una posizione alquanto ristretta della Valcuvia, le pendici del Monte Nudo con quelle del Campo dei Fiori, attraverso il Comune di Azzio, e i due massicci con la piana alluvionale del Carreggio, una delle poche aree di naturalità individuate nel fondovalle valcuviano.
La funzionalità di tale fascia di collegamento appare attualmente minacciata da interventi edilizi in attuazione nel territorio afferente il Comune di Brenta.

1.2 Piano di Indirizzo Forestale

Lo Studio di Incidenza del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana della Valcuvia ha evidenziato la necessità e la possibilità di rafforzare il varco PTCP posto tra i comuni di Casalzuigno e Brenta e di completare la connettività nord sud, individuando un ulteriore varco ecologico posto a cavallo tra i territori comunali di Azzio e Cuvio, illustrato nel paragrafo seguente.

1.2.1 Corridoio ecologico PIF Casalzuigno - Brenta

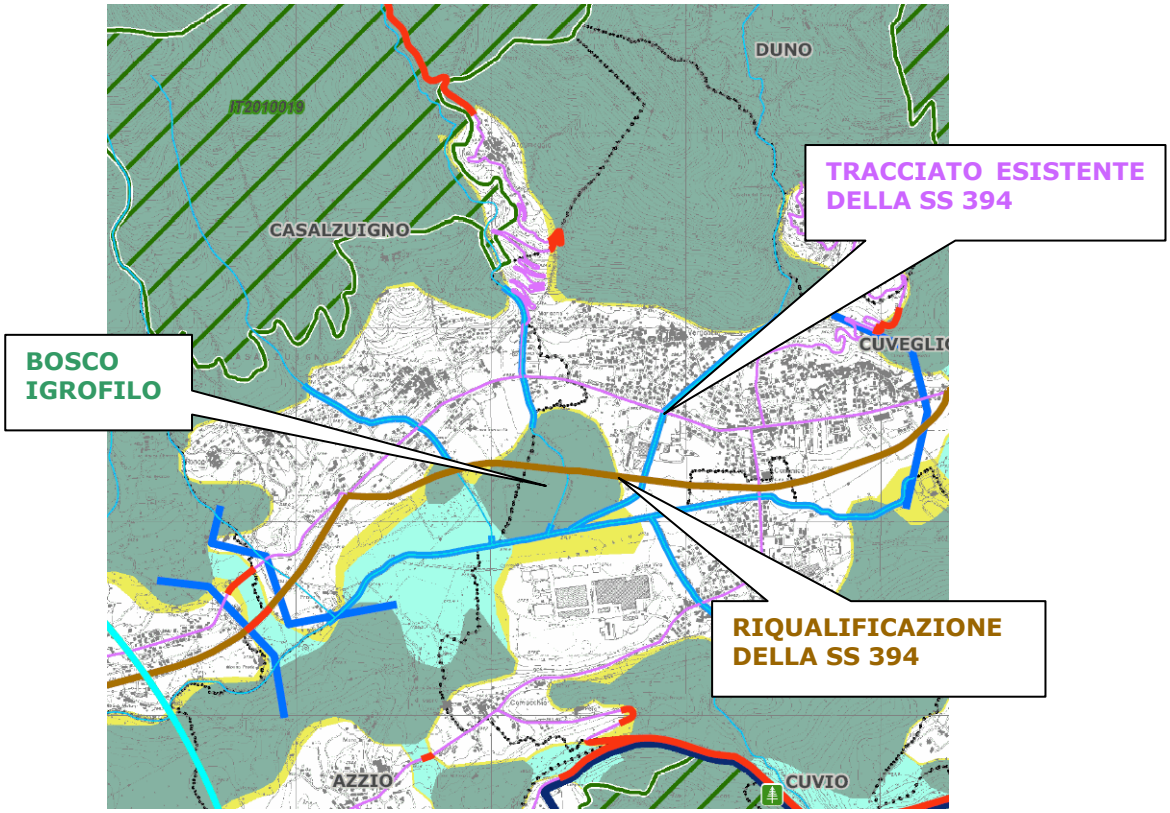
La Comunità Montana della Valcuvia, nell'ambito della redazione in corso del proprio Piano di Indirizzo Forestale (PIF), intende ampliare il corridoio ecologico definito dal PTCP anche a una fascia boscata in Comune di Casalzuigno allo scopo di migliorare la connessione tra il Monte Nudo (SIC Monti della Valcuvia) e la porzione occidentale del Massiccio del Campo dei Fiori. Tale ampliamento avverrà indicativamente con una regolamentazione più precisa e puntuale riguardo le possibilità di trasformazione dei boschi. Si propone per il PGT una corrispondente valutazione finalizzata alla tutela delle aree prative che si ritiene rivestano un importante ruolo di collegamento ecologico.

1.2.2 Corridoio ecologico PIF Azzio - Cuvio

Tra i Comuni di Azzio e Cuvio si rileva la presenza di un corridoio costituito da un bosco igrofilo che si incunea tra l'insediamento industriale della ditta Mascioni e le aree coltivate della piana del Carreggio. Tale fascia boscata riveste notevole interesse nei collegamenti tra le aree naturali a sud, del Parco Campo dei Fiori con le aree a nord, del SIC Monti della Valcuvia. In particolare è importante la connessione dei boschi alluvionali del Carreggio, a dominanza di Ontano nero, con le aree di naturalità circostanti. Si rileva inoltre in quest'area la presenza di un cospicuo movimento di anfibi in periodo primaverile dalle pendici del Campo dei Fiori verso le zone umide del fondovalle.

1.3 Interferenze sovraordinate

Nel presente paragrafo si vuole mettere in evidenza una interferenza con la rete ecologica provinciale con un intervento di pianificazione territoriale previsto nel PTCP e relativo alla SS 394.
Infatti il PTCP prevede un nuovo tracciato della Strada Statale 394 che attraversa la core area di primo livello individuata nella Piana del Carreggio, come illustrato nella figura seguente.



Il tracciato individuato dal PTCP attraversa direttamente la core area costituita principalmente da boschi di Ontano nero, specie igrofila definita di importanza prioritaria dalla Comunità Europea (allegato I della Direttiva 92/43/CEE) e le cui formazioni boscate sono soggette a tutela da parte del PIF.

In secondo luogo tale tracciato comporterebbe la frammentazione degli ambiti agricoli esistenti nella Piana del Carreggio, classificati come "Ambito Agricolo su macroclasse Fertile" dal PTCP nella tavola AGRI1c. La frammentazione di tali ambiti comporterebbe l'abbandono dell'attività agricola nelle porzioni di ridotte dimensioni e la progressiva urbanizzazione dei lotti residui e privi di destinazione funzionale.

L'ulteriore realizzazione di una barriera ecologica lungo il fondovalle aumenterebbe le problematiche già in essere nell'area legate soprattutto agli ostacoli posti alla libera circolazione della fauna, soprattutto anfibi, diretti verso le zone umide riproduttive, e ungulati (cervi, caprioli), in spostamento verso le aree di pastura.

2 RETE ECOLOGICA SOVRALOCALE

2.1 Scopo delle rete ecologica

Analizzando il territorio e la rete ecologica provinciale emerge che le principali criticità sono legate alle interconnessioni tra nord e sud.

La Valcuvia si sviluppa lungo l'asse est-ovest, e le core area della rete ecologica si collocano sui rilievi che la delineano: a sud sul massiccio del Campo dei Fiori e a nord sui Monti della Valcuvia.
Le connettività lungo le direttrici est-ovest sono garantite, nell'ambito geografico oggetto di studio, mentre si evidenziano delle criticità tra un versante e l'altro della vallata per la presenza di una forte urbanizzazione che ha provocato in parte la saturazione nel fondovalle.

2.2 Descrizione della rete ecologica

Nella definizione della rete sovracomunale sono stati individuati diversi elementi con un grado di tutela differente:

- Varchi ecologici sovraordinati (PTCP e PIF);
- Varchi ecologici da potenziare; aree residue generalmente all'interno dei varchi ecologici sovraordinati dove si ritiene opportuno non edificare o recintare in alcun modo, e dove talvolta si suggerisce un potenziamento della vegetazione arbustiva e arborea, rigorosamente con specie autoctone;
- Varchi ecologici locali, definiti a scala generalmente comunale all'interno dei quali è auspicabile una limitazione degli interventi di trasformazione;
- Limitazione dell'espansione urbanistica, linea tracciata con lo scopo preventivo di evitare l'insorgere di nuove saturazioni edilizie in aree attualmente con un buono stato ecologico.

La rete ecologica è illustrata nella **Figura 1** allegata alla presente.

Partendo da sud-est, nei comuni di Orino e Azzio sono state individuate delle limitazioni all'espansione residenziale verso ovest (rispettivamente **1** e **2**), al fine di preservare l'ambito naturalistico a cavallo tra questi comuni e quello di Gemonio (piana dei Luedìt).
Per tutelare le connessioni verso valle anche a est dell'abitato di Azzio e Orino è stato individuato un varco ecologico (**3**), in parte tutelato in quanto parzialmente inserito nel territorio del Parco Campo dei Fiori. La continuità di questo varco ecologico verso valle è garantita dai due corridoi ecologici a totale inedificabilità individuati sul territorio comunale di Azzio (**4**).

Spostandosi verso nord si ritiene opportuno ampliare il varco del PTCP (**5**), come suggerito nello studio di incidenza del PIF, includendo alcune fasce boscate presenti nel fondovalle e confermare l'utilità del varco (**6**) individuato dal medesimo studio di incidenza per evitare l'isolamento della core area sita in corrispondenza della zona umida di fondovalle dove si ritrova un'ampia fascia boscata con prevalenza di Ontano nero, specie soggetta a tutela da parte della Comunità Europea.

Nell'ottica di garantire un collegamento tra un versante e l'altro è stata individuato un varco a totale inedificabilità in corrispondenza di una fascia prativa residua sul territorio comunale di Casalzuigno, in località Casa Favorita (**7**).

RETE ECOLOGICA SOVRACOMUNALE

Spostandosi verso est, sul fondovalle si trova il varco ecologico definito dal PTCP tra i comuni di Cuveglio e Rancio Valcuvia (**8**). A carico di quest'ultimo comune è stata rilevata una fascia residua tra i diversi interventi di trasformazione già in atto sul territorio (**9**).

Sul territorio comunale di Cassano Valcuvia sono state rilevate diverse situazioni critiche illustrate di seguito.

- Lungo la via Noga si collocano diversi insediamenti residenziali che hanno creato un continuum insediativo, fatta eccezione di due fasce prative in corrispondenza delle quali sono stati individuati due varchi a inedificabilità assoluta (**10**).

- Nel fondovalle, l'area individuata dal PTCP (**11**) risulta in parte interessata da diverse realtà produttive che hanno in parte già trasformato il territorio. All'interno di tale varco sono state individuate localmente due aree che svolgono la funzione di connessione della rete ecologica, la prima più ampia verso nord in località Le Lische (**12**), oggetto del periodico attraversamento di anfibi, e una fascia di circa 70 m tra l'impianto di trattamento inerti e l'agriturismo Lago dei Salici (**13**).

Per garantire le connessioni ecologiche previste dal varco del PTCP sono state individuate localmente altre due aree tra Cassano V. e Ferrera (**14**).

Diversi varchi locali sono stati individuati a Rancio Valcuvia (**15 e 16**) e a cavallo tra Rancio e Masciago Primo (**17**), così come tra Masciago e Ferrera (**18** e **19**).
A Bedero Valcuvia è stata individuata una limitazione all'espansione residenziale verso est (**20**).

A sud, nei comuni di Brinzio e Castello Cabiaglio sono state individuate delle limitazioni all'espansione residenziale di Brinzio verso nord-ovest (**21**) e di Castello Cabiaglio in entrambe le direzioni (**22** e **23**).